

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6712 R	12 novembre 2013	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulla mozione 26 settembre 2011 presentata da Matteo Pronzini “BancaStato”

(v. messaggio 14 novembre 2012 n. 6712)

I. INTRODUZIONE

Con la mozione 26 settembre 2011 Matteo Pronzini postula che il Gran Consiglio chieda al Consiglio di Stato:

1. di invitare i membri del Consiglio di amministrazione di BancaStato a rimettere il loro mandato;
2. di nominare un nuovo Consiglio di amministrazione facendo capo a personalità del mondo economico, associativo e culturale che si sono espressi in modo chiaro a favore dello sviluppo di BancaStato come banca totalmente pubblica;
3. di avviare nella società ticinese una discussione di fondo su quali debbano essere i compiti di una banca pubblica cantonale, quale contributo essa debba dare all'economia del Cantone e quali debbano essere i criteri di gestione e controllo pubblico su questa banca.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, nel suo messaggio n. 6712 del 14 novembre 2012 (al quale si rimanda integralmente, soprattutto per quanto attiene alla tematica “acquisto di Axiom Bank” e al “caso Barbuscia”), ritiene ingiustificata la richiesta contenuta nella mozione di invitare i membri del Consiglio di Amministrazione a rimettere il loro mandato, in assenza peraltro di una chiara base legale. Il Consiglio di Stato ha il potere di revocare il mandato di un Consiglio di Amministrazione di un'azienda pubblica, anche se non vi è una chiara base legale, ma solo per gravi motivi che nel caso di specie non sono minimamente realizzati. Di conseguenza non intende nominare un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al terzo quesito, circa i compiti di una banca pubblica ed il suo apporto all'economia ticinese, l'Esecutivo ritiene che la legislazione in vigore sia chiara e che non entri in considerazione, pertanto, una nuova discussione di fondo sul ruolo di BancaStato.

III. LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE DEL CONTROLLO DEL MANDATO PUBBLICO DELLA BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO (CCMP)

La Commissione della gestione e delle finanze ha ritenuto opportuno, con lettera del 4 settembre 2013, chiedere il parere della Commissione del controllo del mandato pubblico di Banca Stato (CCMP) riguardo alla mozione. La CCMP si è espressa al proposito con scritto del 22 ottobre 2013:

“la Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato ha avuto un incontro, assai proficuo. e costruttivo, lo scorso 15 ottobre, con una delegazione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione generale di BancaStato.

La Commissione ha deciso, per il momento, di non dar seguito alle richieste contenute nella mozione del 26 settembre 2011 di Matteo Pronzini "BancaSfafa" e quindi di non prendere posizione in merito.

La Commissione della gestione e delle finanze può quindi procedere per quanto di sua competenza.”

IV. I LAVORI COMMISSIONALI

La Commissione della gestione e delle finanze ha nominato quale relatore Carlo Luigi Caimi nella sua seduta del 4 dicembre 2012. Ha esaminato e discusso la mozione nelle sue sedute del 26 febbraio 2013, del 25 giugno 2013, del 3 settembre 2013, del 5 novembre 2013 e del 12 novembre 2013.

V. CONCLUSIONI

Alla luce dell'esame effettuato, la Commissione della gestione e delle finanze, in consonanza con il messaggio governativo secondo il quale

- l'art. 3 LBSt prevede che *“la banca ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone. Essa offre al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i suoi risparmi”*;
- l'art. 3a LBSt, sancisce che *“il mandato pubblico è formalizzato in un documento elaborato dal Consiglio di amministrazione. Il documento definisce gli obiettivi generali e specifici perseguiti a medio termine dalla Banca per favorire lo sviluppo dell'economia cantonale, gli strumenti utilizzati a tal fine e le priorità di intervento. L'adempimento del mandato pubblico viene annualmente verificato dalla Commissione del controllo del mandato pubblico”*;
- l'art. 3 LBSt prevede principi che non richiedono modifiche particolari;
- con riferimento alla verifica del rispetto del mandato pubblico di cui all'art. 3a LBSt, il Parlamento detiene un ampio potere d'esame ma anche la facoltà di determinare gli obiettivi generali della Banca con riferimento al mandato pubblico, avendo la possibilità di sollecitare un ripensamento del ruolo di BancaStato ed in particolare di esprimersi sugli obiettivi relativi al mandato pubblico definito dalla Banca. Ne consegue che il Parlamento ha annualmente la possibilità di discutere il ruolo di BancaStato a sostegno dell'economia locale;

propone al Gran Consiglio di respingere la mozione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Carlo Luigi Caimi, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -
Foletti - Gianora - Guidicelli - Lurati S. -
Savoia - Solcà - Vitta